

Indebita compensazione e concorso nel reato da parte del sindaco di una società

di [Martino Verrengia](#)

Pubblicato il 16 Dicembre 2021

Il **sindaco di una società**, che esprime **parere favorevole all'acquisto di un credito fiscale inesistente**, o di un compendio aziendale contenente un credito fiscale inesistente, pone in essere una condotta causalmente rilevante, almeno in termini agevolativi, nonché di rafforzamento del proposito criminoso, rispetto alla realizzazione del **reato di indebita compensazione** commesso mediante l'**utilizzo dell'indicato credito fittizio**.

Questo è il principio di diritto enunciato dalla **Corte di cassazione** che ha, pertanto, enucleato un'ipotesi di **concorso nel delitto di indebita compensazione**.

Un caso di indebita compensazione all'attenzione della Cassazione

Il caso posto al vaglio dei giudici di legittimità originava da un'ordinanza con cui il Tribunale di Palermo aveva confermato il provvedimento del Gip del medesimo Tribunale, che aveva applicato ad un indagato le misure dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria e del divieto di esercitare imprese o uffici direttivi di persone giuridiche e imprese o professioni, per una certa durata.

Infatti, secondo il Tribunale, il soggetto in questione doveva ritenersi gravemente indiziato dei reati di indebita compensazione ex art. 10-quater D.Lgs.

74/2000 e di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza ex art. 2638, primo e secondo comma c.c..



In particolare, l'indagato, nella qualità di presidente del collegio sindacale di una spa, avrebbe, fra l'altro, espresso **parere favorevole all'adozione della delibera** di acquisto di ramo di azienda di una srl, del quale faceva parte un credito Iva inesistente per un valore di svariati milioni di euro, **delibera poi approvata, e seguita dall'utilizzazione di tale credito a fini di compensazione Irpef ed Irpeg,**

mediante più versamenti effettuati in un determinato lasso di tempo, per un importo complessivo pari a svariate centinaia di migliaia di euro.

Tra i vari motivi di ricorso per cassazione, proposti dall'indagato, uno si soffermava sulla pretesa insussistenza dei gravi indizi di colpevolezza a carico del ricor

Abbonati per poter continuare a leggere questo articolo

Progettato e realizzato da professionisti, per i professionisti, ogni piano di abbonamento comprende:

- contenuti autorevoli, puntuali, chiari per aiutarti nel tuo lavoro di tutti i giorni
- videoconferenza, per aggiornarti e ottenere crediti formativi
- una serie di prodotti gratuiti, sconti e offerte riservate agli abbonati
- due newsletter giornaliere

A partire da 15€ al mese

Scegli il tuo abbonamento